

(N. 1616)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori ANDÒ e ZAPPULLI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 MARZO 1979

Aumento del contributo annuo a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF)

ONOREVOLI SENATORI. — L'appello che le Nazioni Unite hanno lanciato perchè siano intensificati gli aiuti ai bambini maggiormente bisognosi di cure e di assistenza, sparsi in tutto il mondo, ha destato ovunque una ondata di solidarietà forse inimmaginabile in questo tempo in cui i sentimenti di umana comprensione e fraternità vanno sempre di più a diminuire.

Hanno certamente giovato a creare questo clima: la intensa propaganda sapientemente svolta dalla organizzazione istituzionalmente dedicata al problema, e cioè l'UNICEF; la dichiarazione che proclama quest'anno 1979 « Anno internazionale del fanciullo »; le apprezzabili iniziative e manifestazioni che hanno fortemente colpito la pubblica opinione richiamando l'attenzione sulla estrema gravità del problema; i particolari e le statistiche che la stampa ha diffuso sulle condizioni di indigenza e di abbandono in cui versano numerosissimi bambini, molti dei quali muoiono per fame o per mancanza di cure, molti altri crescono tra privazioni e

sofferenze i cui segni porteranno per tutta la vita.

In special modo la notizia che 15 milioni di bambini muoiono ogni anno nel mondo per le conseguenze della denutrizione ha scosso e commosso profondamente, sì che i consensi e le solidarietà sono esplosi in tutti gli uomini, senza distinzione di ideologie, di razze di ceti sociali, facendo particolarmente convergere questi slanci verso i bambini del terzo mondo, ma, nel contempo, richiamando l'interesse ovunque l'infanzia risenta della povertà e della mancanza di assistenza.

L'appello, naturalmente, non poteva non essere rivolto ai politici, in grado di apprestare gli strumenti idonei a concretizzare consistenti sovvenzioni finanziarie da destinare ai fini su indicati attraverso l'UNICEF.

Quest'organismo internazionale, infatti, opera da molti anni in maniera encomiabile oltre ogni dire, se si pensa che 863 milioni sono i bambini di 100 paesi attualmente assistiti e che nel 1978 l'UNICEF ha speso 9 milioni di dollari nei progetti di ali-

mentazione dell'infanzia in 68 paesi, di cui 32 in Africa, 15 in Asia, 15 nelle Americhe e 6 nel Mediterraneo orientale; 17,3 milioni di dollari per aiutare i governi nello sviluppo dei programmi educativi in 89 paesi, di cui 43 in Africa, 17 nelle Americhe, 19 in Asia e 10 nel Mediterraneo orientale; 43,5 milioni di dollari nei programmi per la salute, se si includono i rifornimenti di acqua in 100 paesi.

In Senato, lo scorso mese di febbraio 1979, i proponenti di questo disegno di legge, unitamente al senatore Cifarelli (che non ha potuto firmare il testo facendo egli oggi parte del Governo), hanno indirizzato ai colleghi senatori un invito per la costituzione di un gruppo parlamentare di lavoro « Amici dell'UNICEF » per opportune iniziative, anche di carattere legislativo, a sostegno di quanto viene operato in Italia dall'UNICEF medesima, da concretarsi, ovviamente, dopo la risoluzione dell'attuale crisi di Governo. Le adesioni scritte finora pervenute sono 80, da parte di colleghi senatori appartenenti a tutti gli schieramenti politici presenti in Senato, e parecchie altre se ne prevedono.

Alla Camera dei deputati, per gli stessi fini, sono state svolte alcune attività promozionali ed una proposta di legge è stata presentata dall'onorevole Fracanzani tendente ad ottenere l'aumento del contributo statale a favore dell'UNICEF, di lire 400 milioni, iscritto nel bilancio dello Stato per l'anno 1979 (che pone l'Italia all'ultimo posto tra le Nazioni che concorrono agli aiuti in favore dell'infanzia), a lire 25 miliardi e 500 milioni, me-

dante corrispondente riduzione del capitolo 1871 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 1979, affermando con ciò anche la necessità di un indirizzo politico di riduzione degli armamenti militari.

Il gruppo degli « Amici dell'UNICEF », presso il Senato, si propone — come già detto — di prendere, non appena possibile, opportune iniziative, per cui è già stato elaborato un programma di lavoro che sarà presentato in un'apposita assemblea. Frattanto, però, per evitare ulteriori remore, i presentatori ritengono di dover proporre il presente disegno di legge tendente ad ottenere un aumento del su indicato contributo statale in una misura simile a quella prevista nella proposta di legge Fracanzani, per i necessari collegamenti, sia pure con una diversa imputazione di bilancio indipendente dalla politica di riduzione degli armamenti, essendo possibile, per tale motivazione, prevedere un lungo, particolare ed approfondito esame di carattere politico, e per aggiungere anche una alternativa in ordine alla copertura finanziaria.

Anche se non si ritiene farne cenno nel disegno di legge, i proponenti sono, infine, di avviso che del contributo deliberato dal Parlamento, che sarà versato al Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, sia richiesto, tramite il Comitato italiano UNICEF, un rendiconto annuale delle somme che saranno spese.

DISEGNO DI LEGGE
—**Art. 1.**

Il contributo annuo di lire 400 milioni disposto dalla legge 11 novembre 1975, n. 718, a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF), di cui al capitolo 3126 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1979, è elevato a lire 25 miliardi.

Art. 2.

All'onere di lire 24 miliardi e 600 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno 1979, si farà fronte mediante riduzione di pari importo degli stanziamenti dei fondi speciali di cui al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.